Diario di viaggio

EST EUROPA

Ungheria, Polonia, Rep. Ceca, Germania

i Diari di CAM CAM

2012

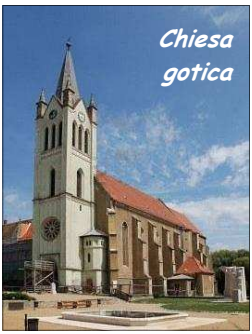
UNGHERIA • POLONIA REPUBBLICA CECA • GERMANIA

II "mare magiaro" ed il fascino di Budapest, il maestoso Danubio e la storica Cracovia, la Madonna nera e gli orrori di Auschwitz, la romantica Praga e l'ospitale Monaco di Baviera.

Castello di Miramare

In un'era di navigatori satellitari, riguardando una carta stradale si possono vivere momenti magici, durante i quali la fantasia ci permette una prima emozione di viaggio portandoci lontano, mentre siamo comodamente seduti nella nostra casa. Mi ritrovo in questa dimensione mentre ipotizzo un viaggio ad Est dell'Italia con rientro dalla Germania. Il percorso risulta di c.a.3355 km, attraverso la Slovenia, l'Ungheria, la Slovacchia, la Polonia, la Repubblica Ceca e poi la Germania e l'Austria. Prima tappa importante, senz'altro Budapest, città di grande fascino attraversata dal Danubio, il romantico fiume caro a Johann jr. Strauss. Propongo la mia idea ad alcuni amici e siamo già a Trieste. La città si presenta cordiale ed elegante ed offre attrattive importanti come il Castello di Miramare, di Carducciana memoria, raffinata dimora di Massimiliano d'Austria, S. Giusto dall'insolita pianta a cinque navate ed il bel rosone, il settecentesco Canal Grande, la grandiosa Piazza dell'Unita d'Italia, vasto salotto cittadino. Visitiamo la città con la fresca "borina", variante estiva della gelida bora invernale. Il giorno dopo, all'uscita dall'Italia, una sorridente ragazza slovena, ci dice "Benvenuti in Slovenia!" ed inizia il nostro viaggio all'estero. In meno di 300 km arriviamo in Ungheria, a Letenye. Seguirà come destinazione, il Lago Balaton con i suoi ampi paesaggi. Lungo quasi 80 km, e definito il "mare magiaro". Sulle strade ci accompagna l'elegante volo delle cicogne che nidificano sui pali della luce. Con pioggia insistente, il tempo non è dalla nostra parte ed a Balatonfüred non riusciamo a fare il previsto giro in motobarca sul lago. Fortunatamente la zona è ricca di centri turistici interessanti come Keszthely con il palazzo settecentesco che si affaccia sull'ampio parco e la grande chiesa gotica edificata alla fine del 1300 (1386>1397) dai Francescani. Visitiamo Veszprém con l'imponente castello medievale e con il suo sobborgo. Sulla strada per Budapest, s'incontra Székesfehérvár, cittadina dal nome impossibile con un elegante centro pedonale. Il problema dei nomi quasi impronunciabili ci seguirà per tutta l'Ungheria, dove la lingua di ceppo finnico resta difficile agli stessi ungheresi, che ben per loro riescono ad imparare con facilità altre lingue tra cui l'universale inglese ed anche il nostro italiano.

piazza Unità d'Italia

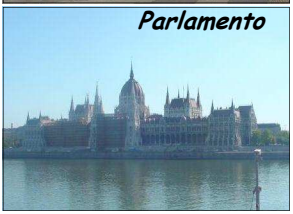

Chiesa gotica

Arriviamo a Budapest, splendida città definita la Parigi dell'Est, formata da due parti distinte: Buda, la parte vecchia, e Pest, quella nuova, divise dal Danubio e collegate da una serie di ponti tra cui quello delle Catene. Raggiungiamo il campeggio "Haller", in pieno centro, una struttura con grandi spazi alberati. Da qui si è subito in città, che ci sorprende per la vastità, per i grandi edifici, per le passeggiate sui Lungo Danubio, per la piacevole aria che si respira. Una statua di Franz (Ferenc) Liszt ci richiama alla memoria la cultura musicale di questo paese e, come dimenticarlo, Molnár con il suo "I ragazzi della via Pál". Camminando tra la gente, traspare una serenità dimentica del rigore degli anni passati e delle complesse vicende politiche vissute. La visita della città si presenta subito impegnativa, tante sono le cose da vedere. Sorprendente la bellezza femminile! Molti i musei tra cui spicca il Magyar Nemzeti Museum. A Buda, in posizione alta, si trova la Fortezza Várhegy, dalla quale si abbraccia tutta la città, i ponti sul Danubio, il Parlamento sulla riva di Pest. Una visione quasi irreale si può cogliere di sera con la città tutta illuminata navigando sul Danubio o passeggiando sui Lungo Danubio. La visita del Parlamento ci riserva una sorpresa: ingresso gratuito perchè cittadini europei. Lasceremo Budapest non prima di aver trascorso una serata allietata dalla musica magiara e dal gustoso goulash. Usciti da Budapest, seguiamo il corso del Danubio per ammirare l'incantevole paesaggio dell'ansa del fiume nel tratto dove s'incontrano interessanti centri, tra cui Szetendre con il centro pedonale, qui spicca la croce eretta per la peste del 1763 e Visegrád con il Castello Reale medievale in posizione strategica. La strada corre parallela al fiume, coperto a tratti da alberi con vischio sui rami, in un'area dove i collegamenti tra le due rive sono assicurati non da ponti ma da un servizio di traghetti. Ci fermiamo in un campeggio con un'invitante piscina, che interrompe più presto del solito i nostri trasferimenti: l'idea di un bel tuffo ed un bagno ci persuade subito! Alla sera, la romantica luce del tramonto ci sorprende sulle rive del Danubio. Il mattino dopo siamo ad Esztergom, d'antiche origini e prima capitale dell'Ungheria, con una Basilica che domina tutto il paesaggio circostante. All'interno, la Cappella Bakócz, in marmo rosso di bellissimo effetto visivo. Un ponte sul Danubio, ideale linea di confine, ci porta in Slovacchia. Attraversiamo il paese, caratterizzato da intense colture e rilievi ricoperti da foreste d'abeti, per entrare in Polonia, lasciando alle spalle altri 350 km di strada. A Wieliczka visitiamo la miniera di sale, scendendo ad una profondità di 135 metri (390 gradini, visita guidata) in un percorso con statue di sale ed una enorme cappella alta 12 metri e lunga 54 metri anch'essa scavata nel sale. Nella miniera, patrimonio del-

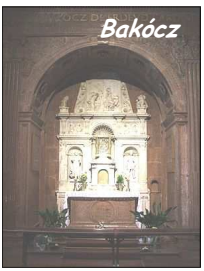
Nemzeti Museum

fortezza Várhegy

ponte delle catene


Parlamento

Basilica


Bakócz

l'Unesco, grazie al particolare microclima presente, opera un sanatorio. Un veloce ascensore ci riporta alla luce del sole. Da qui raggiungiamo Cracovia, città di grande tradizione storica e culturale. Vi nacque Niccolò Copernico, geniale astronomo rinascimentale e, in tempi più recenti, anche Oskar Schindler, il cui spessore umano è descritto nel film "Schindler's list" di Spielberg. La Polonia vanta nascite illustri, tra cui il musicista Fryderyk (Frédéric) Chopin, M.me Sklodowska Curie, Nobel per la fisica e per la chimica, non da meno Papa Giovanni Paolo II°, alias Karol Wojtyla. La visita parte da Porta Floriana, a pochi passi da Piazza del Mercato, tra le più grandi d'Europa, dove iniziamo un giro turistico a bordo di mini veicoli a trazione elettrica verso la città vecchia, incluso lo storico quartiere ebraico. Tornati sulla piazza, visitiamo la chiesa di Santa Maria (XII sec.) di stile gotico, distrutta varie volte e sempre ricostruita. Ci troviamo nel fulcro cittadino e sotto i portici per la gioia del turista si vendono articoli d'ogni genere. Cracovia vanta il museo Czatoryski, con la celebre "Dama con l'ermellino" di Leonardo da Vinci. Cordialità e gentilezza delle persone avvicinate in più occasioni sono le caratteristiche che più ricordiamo, insieme con la bonarietà dei loro sorrisi. Da Cracovia passiamo a Częstochowa, meta di pellegrinaggio religioso. Si avverte una forte emozione tra i fedeli che in ginocchio si avvicinano alla cappella della Madonna Nera. Degni di nota sono i colorati costumi tradizionali delle donne d'ogni età. Da qui si può andare ad Oświęcim, la tristemente nota Auschwitz, distante pochi chilometri, per riflettere sulla natura umana che in questa luogo riuscì ad esprimersi con incredibile malvagità e crudeltà. La storia si è pronunciata in merito con severi giudizi, ai quali non occorre aggiungere ulteriori commenti se non esprimere un profondo cordoglio per le vittime cosi crudelmente perseguitate e barbaramente soppresse. Usciamo dalla Polonia per entrare nella Repubblica Ceca. Visitiamo Kurnà Hora con l'austera cattedrale di Santa Barbara, la cui costruzione si è protratta per 150 anni e la Corte degli Italiani, all'origine sede della zecca e poi divenuta residenza reale. Ed ecco Praga, città che non ha bisogno di presentazioni, sempre piacevole ed interessante. Passeggiata d'obbligo

piazza del Mercato

Częstochowa

Santa Barbara

ponte Carlo

su Ponte Carlo (pag.4), gremito da una folla eterogenea di suonatori, di pittori, d'artigiani e turisti d'ogni par te del mondo. Sotto di noi la Moldava con il suo lento scorrere. La città vecchia con la piazza principale offre al turista una immagine romantica ed indimenticabile. Dall'alto della torre del municipio con l'orologio astronomico, (foto a sx.) l'occhio si perde sulla città con una vista panoramica ideale per chi ama fotografare. Difficile descrivere in poche righe le ricchezze artistiche praghesi tra chiese gotiche e barocche, torri e musei, il cimitero ebraico e la sinagoga, conventi e strade. Da non mancare, il Castello Reale, le sue corti, il Vicolo d'oro con le piccole case colorate, la cattedrale di S.Vito. Lasciamo Praga ed il nostro itinerario volge ormai al termine. Ci aspetta Monaco di Baviera. La città bavarese ricorda la nostra Napoli per il calore dei suoi abitanti. Per chi arriva per la prima volta, da non perdere il Museo della Tecnica, tra le tante cose da vedere Nel mercato ortofrutticolo e alimentare nei pressi di Marienplatz è possibile mangiare specialità tedesche e bere la buona birra locale. Altro appuntamento tradizionale, la chiassosa birreria “H.B.- Hofbräuhaus”(nome completo in tedesco: Staatliches Hofbräuhaus in München, che letteralmente significa Birrificio Nazionale della Corte in Monaco) dove tra canti e squilli di tromba, ci siamo ritrovati a braccetto con i vicini di tavolo. Un viaggio durante il quaIe abbiamo conosciuto persone, città e luoghi memorabili.

Mimì & Cocò